

illecita provenienza, ceduti anche a ditte calabresi di riferimento. Il sodalizio è risultato infine attivo nel traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria dalla cosca cirotana di riferimento, avvalendosi della complicità di una collegata organizzazione criminale, prevalentemente composta da cittadini albanesi, all'occorrenza impiegati nell'esecuzione di reati contro il patrimonio, in azioni intimidatorie connesse alle attività usuarie ed estorsive, nonché nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne provenienti dall'Europa dell'est, all'interno di abitazioni e locali notturni nella disponibilità della cosca.

12 dicembre 2014 - Bologna - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 cittadini albanesi, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di almeno 20 donne, di cui una affetta da inferiorità psichica, e da violenze e minacce. Nella circostanza è stata sequestrata la somma di euro 310.000, provento dell'illecita attività criminosa.

PROVINCIA DI FERRARA

La provincia di Ferrara appare esposta ad essere terra di elezione per forme di investimento da parte della criminalità organizzata anche se la situazione economica locale - caratterizzata da un minore dinamismo imprenditoriale rispetto ad altre province dell'Emilia Romagna - non appare al momento esercitare grande attrattiva per investimenti che, evidentemente, trovano maggiore remunerazione in altre zone della Regione.

Sul territorio sono presenti soggetti collegati alla 'Ndrangheta - in particolare alla cosca "Farao-Marincola" di Cirò Marina (KR) - attivi anche nelle limitrofe province di Bologna e Modena, dediti al traffico internazionale di stupefacenti.

Si rileva, inoltre, la presenza di elementi riconducibili alle 'ndrine rosarnesi "Pesce" e "Bellocco", documentata da un sequestro di beni operato dalla Direzione Investigativa Antimafia nell'aprile 2014.

Tuttavia, la presenza di esponenti della 'ndrangheta tendenti a condizionare le attività d'impresa appare al momento episodica, come nel caso di un'importante struttura sanitaria privata, accreditata dalla regione Emilia Romagna e convenzionata con le aziende sanitarie di Ferrara e Bologna, nei confronti della quale, nel 2012, venne emessa interdittiva antimafia.

Gli accertamenti evidenziarono la sussistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa da parte della cosca 'ndranghetista "Morabito-Bruzzaniti-Palamara".

La penetrazione dei clan camorristici dei "casalesi" in contesti imprenditoriali, assume particolare importanza, sul fronte degli "Schiavone", l'operazione "*K'Smet*¹⁵" che ha portato all'esecuzione di misure cautelari - emesse dal GIP del Tribunale di Napoli - a carico di 11 soggetti gravemente indiziati di riciclaggio e fittizia intestazione di beni. Le attività economiche che venivano generate dai soldi sporchi dei casalesi si sviluppavano per lo più in Toscana ed Emilia Romagna, dove venivano realizzati complessi residenziali privati, appartamenti ed altro.

Agli arresti seguivano sequestri di immobili per un valore stimato di oltre 10 milioni di euro.

Inoltre, il 16 ottobre 2014, nell'ambito dell'operazione denominata "*Bad Brothers*", coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Capitale, la Guardia di Finanza ha confiscato in varie città d'Italia beni riconducibili ad appartenenti al clan camorrista dei "Mallardo". Il provvedimento emesso dal Tribunale di Latina ha riguardato anche la provincia di Ferrara, dato che nel territorio del centese sono stati individuati e confiscati immobili riconducibili ad un imprenditore originario di Napoli e residente nel bolognese.

Nel settore dei rifiuti la provincia di Ferrara, unitamente a quella di Caserta, è stata interessata da un'indagine che ha consentito di individuare un gruppo criminale composto prevalentemente da imprenditori del settore che, dopo aver ottenuto fraudolentemente un'autorizzazione al trasporto di rifiuti ferrosi rilasciata in favore di un'azienda fittizia, effettuava, in varie località del territorio nazionale, l'illecita raccolta di materiali in ferro e rame, successivamente venduti in nero ad aziende compiacenti. Tra i destinatari del provvedimento cautelare personale figura un affiliato al clan "Tavoletta", operante in Villa Literno (CE).

¹⁵ 19 giugno 2014 - Caserta, Napoli, Latina, Ferrara, Pesaro - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*K'Smet*", ha proceduto in collaborazione con la Polizia di Stato, all'esecuzione di 11 ordinanze di custodia cautelare¹⁵ nei confronti di altrettanti soggetti di origine italiana, responsabili dei reati di riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché trasferimento fittizio di titolarità o altro bene commessi con l'aggravante del metodo mafioso. In particolare, l'operazione di servizio in argomento si pone a conclusione di un'attività investigativa eseguita nei confronti di un sodalizio criminale riconducibile a due fratelli appartenenti al clan camorristico dei "casalesi" - fazione "Schiavone".

Nella provincia di Ferrara, si conferma la presenza di Giovanni Genovese¹⁶, esponente di spicco del mandamento di San Giuseppe Jato (PA), attualmente domiciliato a Mirabello (FE).

Le attività antimafia connesse alla ricostruzione post sisma hanno accertato un tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata legata al gruppo dei "casalesi" nel settore economico dell'edilizia. Individuato il rischio di infiltrazione il Prefetto di Ferrara ha adottato un provvedimento interdittivo nei confronti di 3 imprese con sede legale in Cento (FE), operanti nel settore edile, in vario modo tra loro connesse.

Anche nel settore dello smaltimento dei rifiuti è stata emessa interdittiva antimafia nei confronti di una società - con sede legale a Codigoro (FE) e operativa in provincia di Napoli - che è risultata intrattenere rapporti economici con un'azienda riconducibile al clan camorristico dei "casalesi".

Per quanto riguarda la criminalità pugliese, non sono state evidenziate criticità seppure si ritengono presenti sul territorio soggetti affiliati o contigui a detta organizzazione.

L'andamento della delittuosità, per il 2014, fa registrare un lieve decremento dei delitti rispetto all'anno precedente (-0,6%), con una preponderanza delle rapine, rapine in abitazione, rapine in pubblica via, le estorsioni, i furti in genere, i furti con strappo, i furti con destrezza, i furti in abitazione e gli stupefacenti.

Nel 2014 le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.848 ed hanno inciso per il 37,0% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nei reati inerenti gli omicidi, i tentati omicidi, i furti, i furti con destrezza, i furti in abitazione, le ricettazioni, le rapine in pubblica via, le estorsioni e lo sfruttamento della prostituzione, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti, anche di tipo sintetico, rimane gestito da una radicata e ben distribuita rete di spacciatori extracomunitari, perlopiù marocchini e nigeriani¹⁷. Il fenomeno è maggiormente avvertito nel capoluogo e lungo il litorale dei lidi di Comacchio.

La prostituzione da strada è esercitata prevalentemente da donne dell'Est europeo - in particolare romene, anche minorenni - sudamericane e nigeriane.

Si registra anche la presenza di donne orientali, soprattutto cinesi, che, però, esercitano il meretricio in casa, promuovendo l'attività con annunci su quotidiani locali e siti internet specializzati.

Numerosi cittadini cinesi sono stati deferiti per reati connessi alla regolarizzazione sul territorio nazionale di stranieri, nella quasi totalità provenienti dalla Cina Popolare, commessi anche con la complicità di funzionari pubblici.

Cittadini romeni, in collaborazione con italiani, sono specializzati nella clonazione delle carte di credito nonché nella ricettazione delle merci acquistate con le carte di credito ed i bancomat falsificati.

¹⁶ Figlio di Salvatore Genovese - già *reggente* del mandamento di San Giuseppe Jato, condannato alla pena definitiva dell'ergastolo - nonché cognato di Francesco Di Giorgio, anch'egli considerato figura di vertice di *Cosa nostra*.

¹⁷ 4 dicembre 2014 - Ferrara - La Polizia di Stato ha tratto in arresto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti una cittadina nigeriana, trovata in possesso di 2 kg di marijuana.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

22 gennaio 2014 - Province di Verona, Bologna, Brescia, Modena, Padova, Reggio Emilia, Venezia, Ferrara, Piacenza e Milano - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Karakatitza*", ha seguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 cittadini moldavi, responsabili di associazioni di tipo mafioso. Gli arrestati, avvalendosi della forza intimidatoria derivata dal vincolo associativo, compivano una serie indefinita di delitti tra i quali specificatamente attività estorsive ai danni di connazionali esercenti svariate attività economiche nel territorio veronese e nelle altre province. L'azione investigativa ha permesso di raccogliere inconfutabili elementi tesi a comprovare la radicata presenza nella provincia scaligera, ed in quelle sopraindicate, di una consorteria criminale denominata "*Gruppo Patron*", di origine moldava, a sua volta gerarchicamente sottoposta all'associazione criminale denominata "*Vor v Zacone*", organizzazione di stampo mafioso originaria dei territori compresi nella ex unione sovietica, operante anche nel resto dell'Europa, e ancora mai precedentemente individuata.

Marzo 2014 - Ferrara - La Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un decreto di sequestro di beni riconducibili ad un soggetto referente delle 'ndrine "Pesce" e "Bellocco" di Rosarno (RC), per un importo complessivo di circa 4 milioni di euro.

4 marzo 2014 - Ferrara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 3 persone, responsabili in concorso di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. A conclusione di una complessa indagine, iniziata alla fine dell'anno 2013, sono stati raccolti determinanti elementi di colpevolezza in ordine ai reati indicati, commessi all'interno di un locale notturno, sottoposto a sequestro preventivo.

2 aprile 2014 - province di Reggio Calabria, Ferrara e Prato - L'Arma dei Carabinieri e la Direzione Investigativa Antimafia hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili riconducibili ad un affiliato alla cosca della 'ndrangheta "Bellocco", operante nel comune di Rosarno (RC), per un valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro, provento dell'attività illecita della cosca.

19 giugno 2014 - Caserta, Napoli, Latina, Ferrara e Pesaro - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*K'Smet*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 soggetti, responsabili di riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché trasferimento fittizio di titolarità o altro bene commessi con l'aggravante del metodo mafioso. In particolare, l'operazione si pone a conclusione di un'attività investigativa eseguita nei confronti di un sodalizio criminale riconducibile a due fratelli appartenenti al clan camorristico dei "casalesi" - fazione "Schiaivone".

16 ottobre 2014 - Roma, provincia di Latina, Napoli, Avellino, Ferrara, Parma, Bologna e provincia, Milano, provincia di Bari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Bad Brodhers*", ha sottoposto a confisca beni ed utilità per un valore complessivo di oltre 46 milioni di euro a due fratelli appartenenti al noto clan camorrista "Mallardo". Non più limitandosi al territorio d'origine, il clan ormai da tempo, aveva esteso la propria sfera d'azione anche in altre Regioni dell'Italia centrale e meridionale ed, in particolare, nel Lazio, regione in cui opera da oltre un lustro.

1° dicembre 2014 - Caserta e provincia, Ferrara e provincia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, tra cui un affiliato al clan "Tavoletta", operante in Villa Literno (CE), e imprenditori del settore delle gestioni ambientali, ritenuti responsabili di traffico illecito di rifiuti, falso e truffa aggravata. L'indagine ha consentito di individuare un gruppo criminale che, dopo aver ottenuto fraudolentemente un'autorizzazione al trasporto di rifiuti ferrosi rilasciata in favore di un'azienda fittizia, effettuava, in varie località del territorio nazionale, l'illecita raccolta di materiali in ferro e rame, successivamente venduti in nero ad aziende compiacenti. Nel medesimo contesto, gli operanti

hanno notificato 26 avvisi di garanzia, effettuato 12 perquisizioni domiciliari e sequestrato 2 aziende del settore della raccolta e del trasporto di rifiuti metallici.

4 dicembre 2014 - Ferrara - La Polizia di Stato ha tratto in arresto per detenzione e spaccio stupefacenti una cittadina nigeriana, trovata in possesso di 2 kg. di marijuana.

PROVINCIA DI FORLÌ' CESENA

Nella provincia di Forlì-Cesena si conferma l'assenza di conclamate infiltrazioni della criminalità organizzata tali da inficiare l'integrità del tessuto sociale-economico del territorio. Non si registrano fattori di particolare criticità né risultano evidenze di un radicamento da parte di organizzazioni di tipo mafioso.

Tuttavia, nella provincia si registra l'arresto di personaggi riconducibili alla criminalità organizzata. Il perdurare della contrazione del settore edilizio ha presumibilmente indotto l'attenzione dei sodalizi criminali verso altre attività imprenditoriali, se del caso profittando della diffusa crisi di liquidità per acquisire il controllo di aziende ancora in possesso di proprie capacità produttive.

Tra i settori più esposti vanno evidenziati quello legato al comparto turistico - ricettivo e quello industriale.

In provincia di Forlì, pregresse indagini hanno disvelato la presenza di elementi contigui alla *cosca* "Forastefano" di Cassano allo Jonio (CS), attivi nel reimpiego di proventi illeciti nei comparti agricolo, edile, immobiliare e turistico. dei "Vrenna" di Crotone (KR), dediti alla gestione di bische clandestine, alle estorsioni ed al traffico di droga e dei "Condello" di Reggio Calabria, attivi in settori illeciti legati all'autotrasporto.

Significativa appare l'operazione condotta dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza che, il 15 maggio 2014, si è conclusa con il sequestro preventivo di beni ai fini della confisca nei confronti di un soggetto originario di Vibo Valentia e residente nella provincia di Forlì, indagato per riciclaggio.

Inoltre, il 10 ottobre 2014, la provincia di Forlì è stata interessata dall'operazione "Ulivo 99", condotta dall'Arma dei Carabinieri che ha eseguito 7 provvedimenti di fermo di indiziato di delitto - emessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria - nei confronti di altrettante persone, una delle quali rintracciata nella sua abitazione di Cesena, ove si trovava agli arresti domiciliari per reati della medesima fattispecie, tutte indagate per associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti lungo l'asse Bolivia-Olanda-Romania- Santhia (VC) e Gioia Ionica.

La provincia è stata interessata dall'operazione "Onion" condotta dalla Guardia di Finanza, conclusa il 9 luglio 2014 con l'esecuzione di 7 misure cautelari nei confronti di esponenti di un'organizzazione criminale dedita all'usura e al traffico di sostanze stupefacenti. In tale contesto hanno proceduto al sequestro preventivo di numerosi beni riconducibili ad un soggetto, referente per Giardini Naxos del clan mafioso catanese "Cintorino", residente a Cesena, indagato per usura¹⁸.

Pregresse indagini condotte dalle Forze di polizia hanno, inoltre, evidenziato l'operatività dei membri della famiglia partenopea "Manfredonia", attivi nel settore delle estorsioni.

Pur non registrandosi presenze di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata pugliese, in passato si sono verificati episodi criminosi - in particolare rapine - riconducibili ad elementi di tale origine.

¹⁸ 9 luglio 2014 - Napoli e Catania e Cesena - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Onion", ha disarticolato un sodalizio criminale, all'interno del quale erano presenti diversi soggetti collegati ai clan "Cintorino" e "Laudani" di Catania. In particolare è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti siciliani e di un napoletano appartenenti al citato sodalizio, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, usura e tentata estorsione, aggravata dal metodo mafioso.

Nel territorio sono attive cellule criminali sarde prevalentemente riconducibili alla famiglia “Moro”, coinvolte in vicende giudiziarie inerenti il narcotraffico, le rapine e la detenzione illegale di armi.

Nella provincia, nel 2014, si registra un calo del numero dei reati (-1,0%) rispetto all'anno precedente. I reati che fanno registrare un incremento significativo sono le rapine, le rapine in abitazione, le estorsioni, l'usura, i furti, i furti con destrezza, i furti in abitazione, i furti di auto vettura, le ricattazioni, i danneggiamenti seguiti da incendio e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile.

Il fenomeno immigratorio, pur influenzando la percezione della sicurezza, non ha, comunque, inciso in maniera significativa sull'andamento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Nel 2014, infatti, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.277, incidendo per il 38,5% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Nello specifico, nei reati inerenti gli omicidi, i furti, i furti con destrezza, i furti con strappo, i furti in abitazione, le rapine in abitazione, le rapine in pubblica via le ricattazioni e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

Il narcotraffico¹⁹, la tratta di esseri umani, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, le frodi telematiche ed i reati contro il patrimonio continuano a costituire le principali attività illecite consumate da gruppi criminali stranieri.

I romeni sono responsabili anche dei reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di loro connazionali. Il fenomeno interessa soprattutto le zone cittadine periferiche ed industriali e l'area rivierasca, lungo le principali vie di comunicazione.

I cittadini cinesi favoriscono la permanenza clandestina di connazionali al fine di “sfruttarli” in attività imprenditoriali. Inoltre, si rileva la loro influenza nello sfruttamento della prostituzione di connazionali, all'interno di locali ed in abitazioni private²⁰.

In tale variegato quadro multietnico, le Forze di polizia rivolgono una particolare attenzione ai fenomeni del commercio ambulante abusivo e della contraffazione di merci, maggiormente riscontrabili nelle località della riviera durante il periodo estivo e prevalentemente riconducibili a cittadini extracomunitari.

Per quanto attiene ai furti, si rileva l'operatività di **nomadi** e **romeni** che, pur non facendo parte di vere e proprie bande strutturate, si associano per la commissione di singoli reati.

Nella provincia è stata accertata la presenza di sodalizi criminali **georgiani** dediti alla consumazione di furti in abitazione.

¹⁹ **23 maggio 2014 - Cesena (FC) e Rimini - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione “*Merry Christmas*”, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere confronti di 3 soggetti, di cui 2 di nazionalità albanese, responsabili di detenzione e spaccio continuato di sostanze stupefacenti in concorso. Nel medesimo contesto sono state sottoposte alla misura dell'obbligo di presentazione alla P.G. ulteriori 3 indagati, responsabili dei medesimi reati. Il provvedimento scaturisce da un'indagine. **1° ottobre 2014 - Forlì Cesena - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione “*Elite 2013*”, ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, di cui 4 di nazionalità albanese, responsabili in concorso di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, iniziate nel 2013, hanno già portato all'arresto di 26 persone e al sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

²⁰ **26 febbraio 2014 - Forlì, Roma, Rovigo, Ascoli Piceno e Brescia - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione “*Dummy Massage*”, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 cittadini cinesi e deferito in stato di libertà altri 15, responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in danno di giovani connazionali. I predetti facevano prostituire le ragazze all'interno di centri massaggi o in abitazioni private. Nella circostanza sono stati sequestrati, su disposizione dell'A.G. di Forlì-Cesena, 15 centri massaggi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

26 febbraio 2014 - Forlì, Roma, Rovigo, Ascoli Piceno e Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dummy Massage*", ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 cittadini cinesi e deferito in stato di libertà altri 15, responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in danno di giovani connazionali. I predetti facevano prostituire le ragazze all'interno di centri massaggi o in abitazioni private. Nella circostanza sono stati sequestrati, su disposizione dell'A.G. di Forlì-Cesena, 15 centri massaggi.

6 marzo 2014 - Nuoro, Forlì-Cesena, Sassari e Rimini - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Orione 2011*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 14 indagati, uno dei quali albanese, responsabili di tentata rapina e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2011, hanno disarticolato un sodalizio criminale dedito allo spaccio di droga che si riforniva di cocaina e marijuana, in Emilia Romagna, provvedendo poi allo smercio nel capoluogo sardo. Contestualmente, la perquisizione domiciliare eseguita a carico di uno degli indagati ha consentito il rinvenimento di 3 fucili e una pistola irregolarmente detenuti e gr. 500 di marijuana.

15 maggio 2014 - Forlì - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito un decreto di sequestro, emesso dal Tribunale di Forlì nei confronti di un soggetto originario di Vibo Valentia e residente nella provincia di Forlì, indagato per riciclaggio. Il provvedimento ha riguardato beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di circa 2.800.000 euro.

23 maggio 2014 - Cesena (FC) e Rimini - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Merry Christmas*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere confronti di 3 soggetti, di cui 2 di nazionalità albanese, responsabili di detenzione e spaccio continuato di sostanze stupefacenti in concorso. Nel medesimo contesto sono state sottoposte alla misura dell'obbligo di presentazione alla P.G. ulteriori 3 indagati, responsabili dei medesimi reati. Il provvedimento scaturisce da un'indagine.

20 giugno 2014 - Forlì-Cesena - La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà 43 soggetti, di cui 3 di nazionalità italiana e 1 romeno, in qualità di datori di lavoro, nonché 39 cittadini extracomunitari provenienti da diverse aree migratorie, utilizzatori di falsa documentazione, responsabili di falso materiale, falso ideologico tentato commesso ingenerando nel P.U. addetto al rilascio dei titoli di soggiorno il falso convincimento della sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge, nonché utilizzo di documenti falsi e/o contraffatti. Le indagini hanno accertato come i cittadini stranieri, al fine di comprovare la loro presenza sul territorio nazionale nel termine previsto dalla legge, avessero prodotto false certificazioni mediche attestati di cura o prestazioni sanitarie in realtà mai ricevute o erogate, ovvero certificazioni attestati cure mediche realmente erogate da strutture pubbliche o private ma contraffatte nei dati relativi al paziente.

9 luglio 2014 - Napoli e Catania e Cesena - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Onion*", ha disarticolato un sodalizio criminale, all'interno del quale erano presenti diversi soggetti collegati ai clan "*Cintorino*" e "*Laudani*" di Catania. In particolare è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti siciliani e di un napoletano appartenenti al citato sodalizio, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, usura e tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso.

1° ottobre 2014 - Forlì Cesena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Elite 2013*", ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, di cui 4 di nazionalità albanese, responsabili in concorso di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, iniziate nel 2013, hanno già portato all'arresto di 26 persone e al sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

10 ottobre 2014 - Cesena - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ulivo 99", ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto - emesso dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria - nei confronti di 7 persone, una rintracciata presso la propria abitazione di Cesena, ove si trovava in regime di arresti domiciliari per reati della medesima fattispecie, tutte indagate per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti lungo l'asse Bolivia-Olanda-Romania-Santhià (VC) e Gioiosa Ionica.

25 ottobre 2014 - Forlì Cesena - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, responsabili di ricettazione e furti in abitazione aggravati.

11 novembre 2014 - Palazzoio sull'Oglio (BS) e Forlì-Cesena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Elite 2014", ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 cittadini marocchini, in possesso di una busta contenente kg. 14 di hashish.

21 novembre 2014 - Forlì-Cesena - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 cittadino italiano e 2 albanesi, in possesso di 500 gr. di cocaina.

PROVINCIA DI MODENA

La provincia di Modena, caratterizzata dalla presenza di uno spiccato senso imprenditoriale per lo più incentrato sul modello della piccola e media impresa, da un lato garantisce elevate forme di benessere ai suoi abitanti, ma, di converso ben si presta al riciclaggio e reimpiego dei capitali di illecita provenienza.

Le indagini svolte dalle Forze di polizia hanno confermato l'esistenza di tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso nel settore degli appalti pubblici e nel tessuto economico-imprenditoriale (edilizia, trasporti, gestione di esercizi pubblici e locali di pubblico spettacolo).

La criminalità organizzata di origine campana, prevalentemente riferibile al gruppo camorristico dei c.d. "casalesi", continua a mostrare interesse in vari settori illegali, quali il narcotraffico, il reimpiego dei proventi illeciti in attività economiche e le estorsioni nei confronti di imprenditori perlopiù edili, originari della Campania e locali. Indagini condotte dalle Forze di polizia hanno permesso di verificare come il territorio modenese venga considerato una "succursale" della compagine camorristica, destinata alla consumazione di attività criminali di "secondo livello", quali le infiltrazioni nell'apparato amministrativo e le attività economiche di più ampia portata, con conseguente allontanamento dalle attività estorsive. Analoghi rischi di infiltrazioni criminali si rilevano nel settore dell'intermediazione nel mercato del lavoro e nel settore immobiliare.

Per quanto riguarda l'operatività della componente camorristica nel territorio modenese viene confermata dai risultati dell'indagine "*Pressing IV*", condotte dalla Polizia di Stato che si è concluse con l'esecuzione di numerosi provvedimenti cautelari personali nei confronti di soggetti riconducibili al suddetto sodalizio criminale²¹.

Per la gestione delle nuove attività illecite sono stati individuati sul territorio della provincia di Modena altri componenti dell'organizzazione (soggetti di differente caratura e livello di responsabilità in seno al clan, anche se non tutti stanziali) ben lontani dal porre in essere condotte di reato "visibili". È stato, infatti, riscontrato che le fattispecie criminali sintomatiche dell'attività dell'organizzazione camorristica (estorsioni, incendi, intimidazioni, ecc.), in passato consumati in quel capoluogo hanno prodotto un' incisiva azione di contrasto, corroborata dalla proficua collaborazione da parte di tutte le categorie interessate dai citati fenomeni criminali (in quanto potenziali parti lese), disponibili a denunciare.

A conferma delle infiltrazioni nel tessuto economico e sociale della provincia, il 31 luglio 2014, l'Arma dei Carabinieri ha eseguito un sequestro preventivo di beni immobili e terreni, ubicati nelle province di Modena e Caserta, riconducibili ad un esponente di vertice della fazione "*Iovine*" del clan dei "casalesi". Il territorio, già negli anni passati era stato interessato da sequestri operati nei confronti di esponenti ed affiliati al clan dei "casalesi"²².

²¹ **7 marzo 2014 - Modena e Voghera (PV) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Pressing IV*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone, tutti affiliati al clan dei "casalesi", responsabili di estorsione.

²² **31 luglio 2014 - Province di Caserta e Modena - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un decreto di sequestro preventivo emesso dal Tribunale Santa Maria Capua Vetere (CE), nei confronti di 10 soggetti responsabili di intestazione fittizia beni con aggravante di aver agito al fine di agevolare clan camorristico. Il provvedimento è scaturito da un'attività investigativa, corroborata anche dalle dichiarazioni di Antonio Iovine (denominato "*o'ninno*"), esponente vertice omonima fazione clan dei "casalesi", attualmente collaboratore di giustizia, che ha permesso, tra l'altro, di identificare compiutamente i citati "prestanome" che avevano intestati beni immobili e terreni, ubicati nelle province di Caserta e Modena, riconducibili al citato Iovine.

Inoltre, è stata riscontrata una discreta interazione tra i “casalesi” e pregiudicati, sia locali che originari di regioni meridionali (calabresi, in particolare), operanti soprattutto nel campo dei reati connessi al gioco d’azzardo e degli stupefacenti, tra i quali in passato erano stati riscontrati forti contrasti.

L’attività di soggetti vicini a *Cosa nostra* è stata riscontrata nel settore del reimpiego di capitali illecitamente acquisiti nel mercato immobiliare e finanziario ed in taluni tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici locali per la realizzazione di opere pubbliche per il tramite di società inquinate, come evidenziato da pregresse attività investigative.

Gli interessi economici della ‘ndrangheta nella provincia vengono disvelati anche dagli esiti di importanti indagini che hanno consentito, tra l’altro, il sequestro di beni mobili ed immobili riconducibili a soggetti contigui alle cosche “Arena” e “Nicoscia” di Isola Capo Rizzuto²³, nonché dei “Farao - Marincola” della “locale” di Cirò²⁴.

Risultano insediati nella provincia di Modena anche soggetti affiliati o contigui alle ‘ndrine dei “Grande Aracri” di Cutro (KR), dei “Barbaro” di Platì (RC), dei “Muto” di Cetraro (CS) e dei “Cariati” di Cirò e Cirò Marina (KR), operativi nel settore dell’estorsione e dell’usura, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel riciclaggio di danaro di provenienza illecita, nella penetrazione nell’economia legale attraverso l’alienazione e/o costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l’obiettivo di acquisire appalti pubblici e nel supporto logistico a latitanti.

²³ **9 aprile 2014 - Bologna, Reggio Emilia, Modena e Crotone – L’Arma dei Carabinieri**, a conclusione delle indagini “Zarina” ed “Aurora”, avviate rispettivamente nel 2010 e 2011, ha eseguito un’ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 13 persone²³, di cui 6 agli arresti domiciliari, tutti contigui alle cosche Arena e Nicoscia di Isola Capo Rizzuto, responsabili di trasferimento fraudolento di valori aggravato dalla finalità di agevolare una associazione mafiosa, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Nel medesimo contesto è stato notificato un decreto di sequestro preventivo beni mobili ed immobili, siti nelle province di Crotone, Reggio Emilia, Modena e Bologna, nonché conti correnti bancari e quote societarie riconducibili ai prevenuti.

²⁴ **10 dicembre 2014 - Province di Perugia, Varese, Modena, Bologna, Firenze, Arezzo, Siena, Roma, Viterbo, Ancona, Macerata, Caserta, Crotone e Cosenza - L’Arma dei Carabinieri** ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Perugia, nei confronti di 61 soggetti, di cui 46 in carcere, 8 agli arresti domiciliari e 7 obblighi di dimora, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsioni, usura, incendi e danneggiamenti, bancarotta fraudolenta, truffe, trasferimento fraudolento di valori - tutti aggravati dall’art. 7 dl 152/91 -, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Nelle regioni Umbria, Calabria, Toscana, Lazio, Marche, Piemonte ed Emilia Romagna, è stato inoltre eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, cespiti bancari, riconducibili agli indagati, finalizzato alla successiva confisca, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro. I provvedimenti traggono origine da un’indagine che ha documentato l’operatività di un’organizzazione “ndranghetista”, collegata alla cosca “Farao - Marincola” della “locale” di Cirò. Il sodalizio mafioso, operante sul territorio umbro, almeno dal 2008, è risultato particolarmente attivo nell’infiltrazione del tessuto economico locale, mediante la sistematica condotta usuraia ed estorsiva ai danni di imprenditori, spesso intimiditi con incendi e danneggiamenti di attività commerciali e di beni privati. In alcuni casi, gli imprenditori, pur rimanendo formalmente intestatari, venivano sostituiti nella gestione delle stesse attività da esponenti del gruppo criminale che, dopo aver privato l’azienda delle sue linee di credito, ne provocavano la bancarotta fraudolenta, strumentale al compimento di truffe in danno di fornitori di materiali edili. I proventi illeciti venivano dunque reimpiegati per investimenti immobiliari e commerciali tramite l’impiego di prestanome, allo scopo di ostacolare la reale riconducibilità dei beni alla cosca. L’attività investigativa ha inoltre documentato l’acquisizione di attività economiche nel settore dell’intrattenimento, nella realizzazione e costruzione di impianti fotovoltaici, nonché in imprese funzionali all’aggiudicazione di appalti e/o sub appalti nell’edilizia privata. In tale contesto, è stata anche documentata - in Umbria, Toscana e Calabria - la sistematica ricettazione e commercializzazione di mezzi d’opera di illecita provenienza, ceduti anche a ditte calabresi di riferimento. Il sodalizio è risultato infine attivo nel traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria dalla cosca cirotana di riferimento, avvalendosi della complicità di una collegata organizzazione criminale, prevalentemente composta da cittadini albanesi, all’occorrenza impiegati nell’esecuzione di reati contro il patrimonio, in azioni intimidatorie connesse alle attività usuarie ed estorsive, nonché nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne provenienti dall’Europa dell’est, all’interno di abitazioni e locali notturni nella disponibilità della cosca.

Un'attenzione particolare in tale ambito di analisi è quella delle infiltrazioni nella ricostruzione nei comuni colpiti dal **sisma nel 2012**. La provincia di Modena è quella che ha subito più danni in Emilia per effetto del terremoto e nello stesso tempo è la provincia che registra una maggiore presenza di elementi legati alla 'ndrangheta in grado di attuare una pervasiva infiltrazione del tessuto economico del territorio, segnatamente nei settori dell'edilizia, del movimento terra, dello smaltimento dei rifiuti e della gestione delle cave. Le aree più colpite dal sisma risultano essere state caratterizzate dalla raccolta e dal trasporto delle macerie da parte di aziende, in taluni casi, vicine a consorterie criminali (cosca Arena di Isola di Capo Rizzuto-KR), non direttamente appaltatrici del lavoro ma operanti a seguito di contratti di nolo e che avrebbero agito in regime se non monopolistico di sicura posizione dominante.

Si registra la stabile presenza di taluni soggetti di origine sarda nei comprensori di Pavullo nel Frignano e di Sassuolo.

Inoltre, il 1° aprile 2014 la Direzione Investigativa Antimafia di Bologna ha sequestrato beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro riconducibili ad un imprenditore pregiudicato di origine pugliese, residente in provincia di Modena.

Il numero di istanze di iscrizione alla "White List", pervenute alla Prefettura di Modena, sono state superiori alle 4000. Alla data del 31 dicembre 2014 risultavano iscritte circa 2.600 ditte alle "White List" provinciali, mentre circa 3.600 richieste di informazione antimafia erano state rese alle stazioni appaltanti²⁵.

Nel settore dei **rifiuti**, è stata svolta un'indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna nei confronti di un'organizzazione criminale radicata in provincia di Modena ed operante principalmente nel Nord Italia, dedita a perpetrare un vasto traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi dall'Italia verso il continente africano²⁶.

Complessivamente sono state deferite all'A.G. 41 soggetti, a vario titolo, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, gestione di una discarica abusiva di rifiuti speciali e pericolosi, traffico illecito di rifiuti e falso in atto pubblico commesso dal privato.

Riguardo alla **criminalità di matrice straniera** si registra il crescente coinvolgimento in attività illecite che in passato facevano capo a soggetti italiani. Il dato è ancor più riscontrabile nelle rapine in abitazione, ove - ad eccezione di taluni episodi consumati da pregiudicati tossicodipendenti - si è accertato che sono state perpetrate da soggetti provenienti dall'est europeo, principalmente albanesi.

Nel settore degli stupefacenti, evidenze investigative hanno dimostrato l'operatività di organizzazioni criminali albanesi e magrebine in grado di gestire l'approvvigionamento e la distribuzione di ingenti quantitativi di stupefacenti.²⁷

²⁵ Dati forniti della Prefettura di Modena con nota n. 0004050 del 23.01.2015.

²⁶ **19 febbraio 2014 - province di Modena, Bologna, Verona e Salerno - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Clean Up", ha disarticolato un'organizzazione criminale, radicata a Modena e provincia ed operante principalmente nel Nord Italia, dedita a perpetrare un vasto traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi dall'Italia verso il continente africano. Pertanto, al termine dell'operazione, sono stati denunciati, complessivamente, 38 soggetti di cui 13 di nazionalità nigeriana, 15 italiani, 8 ghanesi, 1 camerunense ed un soggetto originario del Togo per reati ambientali nonché data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti 4 indagati, promotori del sodalizio criminale, di cui 3 di origine italiana e 1 di origine marocchina per reati ambientali e per associazione per delinquere.

²⁷ **24 marzo 2014 - Modena - La Polizia di Stato** ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 cittadini tunisini, responsabili dell'omicidio di un loro connazionale. Le indagini hanno permesso di accertare che l'omicidio è maturato nell'ambito di una contesa tra gruppi opposti di magrebini per il monopolio dello spaccio di sostanze stupefacenti nella provincia di Modena. Inoltre, sono stati indagati in stato di libertà per il delitto di favoreggiamento personale, per l'agevolazione del tentativo di fuga all'estero dei destinatari dei provvedimenti di fermo, i sottototati soggetti altri 3 soggetti, di cui 2 di nazionalità marocchina e un tunisino. **17 giugno 2014 -**

In particolare, la provincia di Modena è stata interessata dall'operazione "Bishop" che ha consentito la disarticolazione di una consorteria composta da oltre 40 cittadini albanesi e magrebini, dediti alla distribuzione di eroina "brown sugar" sull'intero territorio del nord del paese e, in particolare, nelle province di Modena e Bologna²⁸.

Lo sfruttamento della prostituzione si conferma un settore saldamente controllato - talvolta con forme violente e vessatorie di sfruttamento - da albanesi, ma anche da organizzazioni di origine nigeriana, romena, serba, moldava e ceca. Sul territorio della provincia sono presenti anche cittadini maghrebini dediti all'introduzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La criminalità di matrice cinese, specie nel basso modenese ove si registra una rilevante presenza di laboratori, gestisce lo sfruttamento di propri connazionali nel settore tessile, riuscendo ad inquinare - stante la grande disponibilità di liquidità e ricorrendo ad una concorrenza sleale - l'economia legale²⁹. Le stesse organizzazioni delinquenziali sono attive anche nello sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

Nella provincia - in particolare nelle aree di Mirandola e Carpi - sono emersi segnali di criticità all'interno delle singole comunità pakistane ed indiane, sia con contrasti e regolamenti di conti - taluni dei quali sfociati in lesioni e tentati omicidi, per contese di natura familiare, lavorativa od etnica - sia con la consumazione di reati legati all'immigrazione clandestina.

Continua ad essere molto presente anche l'abusivismo commerciale e la vendita di merce contraffatta o non conforme alle normative europee.

Si confermano fenomeni di criminalità predatoria, con furti in esercizi commerciali ed abitazioni e rapine ai danni di esercizi pubblici, istituti di credito ed uffici postali dei quali si sono resi responsabili sia stranieri che italiani originari del meridione d'Italia³⁰.

Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Marco Polo 2012", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disvelare l'esistenza di un sodalizio criminoso composta da oltre 60 cittadini albanesi (con ruolo di grossisti e fornitori) e magrebini (con ruolo di rivenditori), dediti alla distribuzione di eroina "brown sugar" sull'intero territorio del nord del paese e, in particolare, nelle province di Modena e Bologna. L'indagine ha consentito nelle fasi operative di trarre in arresto nella flagranza del reato 30 corrieri e di sequestrare carichi per oltre 5 kg di eroina e marijuana, in numerose distinte ipotesi di reato in flagranza.

²⁸ **5 febbraio 2014 - Modena e Bologna - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Bishop", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 31 soggetti, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno consentito la disarticolazione di una consorteria composta da oltre 40 cittadini albanesi (con ruolo di grossisti e fornitori) e magrebini (con ruolo di rivenditori), dediti alla distribuzione di eroina brown sugar sull'intero territorio del nord del paese e, in particolare, nelle province di Modena e Bologna. L'operazione ha consentito nelle fasi operative (ottobre 2011 - aprile 2012), di trarre in arresto nella flagranza del reato 17 corrieri e di sequestrare carichi per oltre 5 kg di eroina, in numerose distinte ipotesi di reato in flagranza. Sono altresì indagati per i medesimi delitti ulteriori 6 soggetti e sono state sequestrate armi clandestine (una pistola artigianale clandestina "a penna" monocolpo priva di matricola non catalogata, calibro 22, con cartuccia incamerata).
2 luglio 2014 - Sassuolo (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato 4 cittadini albanesi, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 40 gr di cocaina e 8,470 kg di marijuana.

²⁹ Il flusso migratorio di cittadini provenienti dalla Cina verso il carpietano, che trova giustificazione principalmente nella fiorente realtà economica (industria tessile), nel tempo ha assunto proporzioni rilevanti. In particolare, l'imprenditoria cinese espansa ed ha acquisito sempre maggiore spazio nell'economia legale, conquistando significative quote di mercato a discapito delle aziende italiane storicamente presenti. I controlli effettuati dalle Forze di polizia, e dagli altri organismi con funzioni di vigilanza e controllo, hanno permesso di rilevare ripetute e rilevanti violazioni delle leggi penali, nonché in materia di pubblica sicurezza, residenza e fiscali.

³⁰ **9 aprile 2014 - Modena - La Polizia di Stato** ha eseguito 5 provvedimenti restrittivi, di cui 2 agli arresti domiciliari e 2 obblighi di dimora, responsabili di rapina aggravata. Le misure cautelari scaturiscono dalle indagini svolte nei confronti di una batteria di rapinatori pendolari originali dell'hinterland napoletano, specializzati nella consumazione di rapine in danno di uffici postali ed istituti di credito nelle province del nord del paese. Un altro soggetto risulta indagato in stato di libertà per i medesimi reati.

In riferimento alle iniziative anticrimine che hanno interessato il territorio, il 14 febbraio 2014 è stato rinnovato il **“Patto per Modena Sicura”**, sottoscritto tra il Prefetto ed il sindaco di Modena, alla presenza del Viceministro dell’Interno Filippo Bubbico. Tra le stesse iniziative orientate alla prevenzione, è stata ulteriormente potenziata la rete di video sorveglianza del comune di Modena. Nella stessa direzione, sono stati attivati, o ne è stato programmato l’allestimento, di altrettanti impianti in altri comuni della provincia i cui progetti sono stati oggetto di analisi da parte del Comitato.

L’analisi della delittuosità riferita al 2014 mostra un decremento della delittuosità (-2,7%) e talune fattispecie criminose - quali i furti, i furti con destrezza, i furti in abitazione, i furti di autovettura e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile - hanno fatto registrare degli incrementi, con ricadute sulla c.d. “sicurezza percepita”.

In aumento risultano anche le estorsioni (da 51 del 2013 a 66 del 2014).

Nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 3.917 ed hanno inciso per il 43,4% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Nello specifico, nei reati inerenti gli omicidi, le violenze sessuali, i furti, le rapine, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile gli stranieri fanno registrare un’incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

22 gennaio 2014 - Province di Verona, Bologna, Brescia, Modena, Padova, Reggio Emilia, Venezia, Ferrara, Piacenza e Milano - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Karakatitza*", ha seguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 cittadini moldavi, responsabili di associazioni di tipo mafioso. Gli arrestati, avvalendosi della forza intimidatoria derivata dal vincolo associativo, compivano una serie indefinita di delitti tra i quali specificatamente attività estorsive ai danni di connazionali esercenti svariate attività economiche nel territorio veronese e nelle altre province. L'azione investigativa ha permesso di raccogliere inconfutabili elementi tesi a comprovare la radicata presenza nella provincia scaligera, ed in quelle sopraindicate, di una consorteria criminale denominata "Gruppo Patron", di origine moldava, a sua volta gerarchicamente sottoposta all'associazione criminale denominata "Vor v'Zacone", organizzazione di stampo mafioso originaria dei territori compresi nella ex unione sovietica, operante anche nel resto dell'Europa, e ancora mai precedentemente individuata.

23 gennaio 2014 - Carpi (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato un disoccupato, poiché veniva intercettato e bloccato presso il locale casello autostradale, a bordo della propria autovettura e trovato in possesso di 5,5 kg. di cocaina.

5 febbraio 2014 - Modena e Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Bishop*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 31 soggetti, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno consentito la disarticolazione di una consorteria composta da oltre 40 cittadini albanesi (con ruolo di grossisti e fornitori) e magrebini (con ruolo di rivenditori), dediti alla distribuzione di eroina sull'intero territorio del nord del paese e, in particolare, nelle province di Modena e Bologna. L'operazione ha consentito nelle fasi operative (ottobre 2011 - aprile 2012), di trarre in arresto nella flagranza del reato 17 corrieri e di sequestrare carichi per oltre 5 kg di eroina, in numerose distinte ipotesi di reato in flagranza. Sono altresì indagati per i medesimi delitti ulteriori 6 soggetti e sono state sequestrate armi clandestine (una pistola artigianale clandestina "a penna" monocolpo priva di matricola non catalogata, calibro 22, con cartuccia incamerata).

19 febbraio 2014 - Modena, Formigine (MO), Finale Emilia (MO), San Giovanni in Persiceto (BO), Valsamoggia (BO), Verona, Pescantina (VR) e Salerno - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Clean Up*", ha disarticolato un'organizzazione criminale, radicata a Modena e provincia ed operante principalmente nel Nord Italia, dedita a perpetrare un vasto traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi dall'Italia verso il continente Africano. Pertanto, al termine della predetta operazione, sono stati denunciati, complessivamente, 38 soggetti di cui 13 di nazionalità nigeriana, 15 italiani, 8 ghanesi, 1 camerunense ed 1 soggetto orinario del Togo per reati ambientali nonché data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 soggetti, promotori del sodalizio criminale, di cui 3 di origine italiana e 1 di origine marocchina per reati ambientali e per associazione a delinquere.

7 marzo 2014 - Modena e Voghera (PV) - La Polizia di Stato, nell'ambito operazione "*Pressing IV*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone, tutti affiliati al clan dei "casalesi", responsabili di estorsione.

24 marzo 2014 - Modena - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 cittadini tunisini, responsabili dell'omicidio di un loro connazionale. Le indagini hanno permesso di accertare che l'omicidio è maturato nell'ambito di una contesa tra gruppi opposti di magrebini per il monopolio dello spaccio di sostanze stupefacenti nella provincia di Modena. Inoltre, sono stati indagati in stato di libertà per il delitto di favoreggiamento personale, per l'agevolazione del tentativo di fuga all'estero dei destinatari dei provvedimenti di fermo, altri 3 soggetti di nazionalità marocchina e tunisina.

1° aprile 2014 - Casalmaggiore (CR), Sabbioneta (MN) e Guastalla (RE) - L'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti, di cui uno di origini calabresi residente a Guastalla (RE), ritenuti responsabili di estorsione. Il provvedimento restrittivo scaturisce da un'attività investigativa che ha permesso di acclarare una rilevante attività usuraia, perdurante da anni 3 circa ed attuata dagli indagati e consistita nell'applicare un tasso d'interesse del 30% mensile a fronte di un prestito iniziale di euro 25.000,00 ai danni di un imprenditore edile di Soliera (MO) ed una serie di vessazioni realizzate da tutti e tre i fermati, iniziata a seguito di un mancato pagamento d'interessi usurari per indisponibilità di denaro da parte vittima, consistita nel provocare a quest'ultimo lesioni fisiche mediante l'uso di armi da taglio e nel minacciare ritorsioni a carico del citato imprenditore e dei suoi familiari, millantando anche una conoscenza nell'ambito del clan camorristico dei casalesi.

9 aprile 2014 - Bologna, Reggio Emilia, Modena e Crotona - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione delle indagini "Zarina" e "Aurora", avviate rispettivamente nel 2010 e 2011, ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, contigui alla cosca "Arena- Nicoscia" di Isola Capo Rizzuto (KR), ritenuti responsabili di trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, con l'aggravante del metodo mafioso, nonché un decreto di sequestro preventivo di beni per un valore di circa 12 milioni di €. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti in ordine al trasferimento, ad alcune società intestate a prestanomi, di beni immobili e veicoli fraudolentemente sottratti all'esecuzione di un decreto di sequestro preventivo, nonché la sproporzione tra i redditi dichiarati e le effettive disponibilità economiche.

9 aprile 2014 - Modena - La Polizia di Stato ha eseguito 5 provvedimenti restrittivi, di cui 2 agli arresti domiciliari e 2 obblighi di dimora, responsabili di rapina aggravata. Le misure cautelari scaturiscono dalle indagini svolte nei confronti di una batteria di rapinatori pendolari originali dell'hinterland napoletano, specializzati nella consumazione di rapine in danno di uffici postali ed istituti di credito nelle province del nord del paese. Un altro soggetto risulta indagato in stato di libertà per i medesimi reati.

17 aprile 2014 - Sassuolo (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 4 già detenuti, ritenuti responsabili di detenzione illecita di sostanze stupefacenti. L'indagine - avviata nel gennaio 2013 con il supporto di attività tecniche - ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto in gran parte da cittadini nordafricani, dedito al traffico di hashish e cocaina nel territorio italiano e in quello austriaco. Nel corso delle indagini sono state già arrestate 6 persone e sequestrati ca. 41 kg. di hashish.

4 giugno 2014 - Modena - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini marocchini, inseriti in una consorteria criminale composta da cittadini italiani e magrebini, dedita alla distribuzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni sono stati rinvenuti 31 kg. di hashish, denaro contante e numerosi telefoni cellulari, destinati alle attività illecite.

17 giugno 2014 - Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Marco Polo 2012", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disvelare l'esistenza di un sodalizio criminale composta da oltre 60 cittadini albanesi (con ruolo di grossisti e fornitori) e magrebini (con ruolo di rivenditori), dediti alla distribuzione di eroina sull'intero territorio del nord del paese e, in particolare, nelle province di Modena e Bologna. L'indagine ha consentito nelle fasi operative di trarre in arresto nella flagranza di reato 30 corrieri e di sequestrare carichi per oltre 5 kg di eroina e marijuana.

2 luglio 2014 - Sassuolo (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato 4 cittadini albanesi, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 40 gr di cocaina e 8,470 kg di marijuana.